

la prima espulsione del 1394 non fu così rigorosamente eseguita, che ancora parecchi non soggiornassero in Venezia, sebbene forse non più di giorni 15 in seguito, o col titolo di Medici, andando e ritornando quante le volte il loro genio o interesse lo richiedeva. Anzi convien dire, che fossero qua e là domiciliati, perchè nel 1429, 21 Gennaro la legge dell'O dal M. C. fu estesa a tutti i Giudei dello Stato, *tam a parte terræ, quam a parte maris*. Lib. B. pag. 57.

910) Non lasciarono tuttavia gli Ebrei intentato ogni mezzo per ottenere licenze di non contrassegnarsi più con quella O: e se avessero osservata disciplina, non era forse del tutto irragionevole quella loro sollecitudine, per causa degli insulti della plebaglia, e delle persone mal educate, che con insulti bene spesso li dileggiavano. Ma tutto all'opposito, l'impetrazione di quella grazia servì loro a dilatare maggiormente le fimbrie, e rendersi più scelerati, scandalosi e temerarij. Quindi il Principe con nuovo Decreto, nel MS. Svaj. sopraccitato in data 1443, 11 Aprile, ma nel San- di è attribuito, se più rettamente nol so, all'anno 1434, così si querela e ordina in Rogatis: *Cum progenitores nostri Christianæ Religionis cultores quæsierint separationem Judæorum a Christianis, statuendo illis habitationem in Venetiis 15 dierum, & signum tellæ xallæ in medium pectoris, & Judæi variis ingeniis & fraudibus suis impetraverint non portare signum, se cum mulieribus Christianis immisceant, & Juvenes doceant sonare & cantare, tenendo publicas Scholas; Vadit pars, quod omnis Judæus non portans signum tellæ xallæ, sine ulla gra-*